Anno 1872. — Roma - Lunedì, 18 Novembre — Num. 319.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1063 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista il Nostro decreto in data 18 giugno 1863, col quale fu approvato il regolamento del Convitto Nazionale *Vittorio Emanuele* di Palermo;

Visto l'art. 63 del detto regolamento, col quale sono stabiliti dodici posti gratuiti nel Convitto Nazionale medesimo;

Visto la stato delle rendite proprie del nominato Istituto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel Convitto Nazionale *Vittorio Emanuele* di Palermo sono istituiti tre nuovi posti gratuiti, con che il numero dei medesimi viene elevato da dodici a quindici.

Questi nuovi posti verranno conferiti, al pari di quelli già esistenti, secondo le norme del regolamento approvato col Nostro Regio decreto del 4 aprile 1869, numero 4997.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 22 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

Relazione a S. M. *fatta da S. E. il Ministro dell'Interno in udienza del* 1° *novembre* 1872.

SIRE,

Con decreto delli 14 maggio ultimo V. M. provvide allo aumento delle paghe dei graduati e delle guardie di Sicurezza Pubblica nello scopo di migliorare le condizioni economiche di quel Corpo, e richiamando in tal guisa un maggior numero di concorrenti a prendervi servizio, porre in grado il Governo di ammettere solamente coloro che presentino solide guarentigie di attitudine e di buona condotta.

Lo schema di decreto, che ora il riferente ha l'onore di rassegnare alla Vostra Reale sanzione, è diretto a conseguire i medesimi resultati, siccome quello in forza di cui il premio di ingaggio spettante ai graduati ed alle guardie di Sicurezza Pubblica al compimento della rispettiva ferma di sei anni di servizio, da lire cento cinquanta verrebbe elevato a lire duecento.

Siffatto aumento ha riportato favorevole voto per parte della Commissione della Camera incaricata dello esame del bilancio definitivo della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1872, la quale anzi ammise lo stanziamento al capitolo 28 dei fondi necessari per potervi far fronte.

Il 1° articolo di questo schema di decreto consacra lo aumento in parola; e gli altri due articoli successivi stabiliscono in quali casi ai graduati ed alle guardie compete una parte del premio d'ingaggio, quando cessano dal servizio prima di compiere la propria ferma, non che i casi in cui essi graduati e guardie vi perdono ogni diritto.

La disposizione contenuta nell'ultimo articolo tende a far fruire di tale aumento anche i graduati e le guardie attualmente in servizio, sembrando che la loro esclusione sarebbe contraria allo scopo di questo provvedimento, che è appunto quello di avvantaggiare la posizione di coloro che fanno parte del Corpo delle guardie di Sicurezza Pubblica.

Con queste spiegazioni il riferente crede che il progetto di decreto in discorso riporterà l'approvazione della Maestà Vostra.

Il N. 1081 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 10 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *B*, sulla Sicurezza Pubblica;

Veduti gli articoli 5 e 6 del regolamento sul Corpo delle guardie di Sicurezza Pubblica, approvato con Nostro decreto 21 novembre 1865, n. 2652;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il premio d'ingaggio da pagarsi ai graduati ed alle guardie di Sicurezza Pubblica, — esclusi i comandanti — al compimento della rispettiva ferma, di sei anni di servizio, viene elevato da lire cento cinquanta a lire duecento.

Art. 2. Ai graduati ed alle guardie, che, prima di compiere la loro ferma, vengono collocati a riposo, o congedati per riduzione di ruolo, o licenziati per riportate ferite o per contratte malattie croniche durante il servizio, il detto premio verrà pagato in proporzione al tempo trascorso dal principio della loro ferma sino alla loro cessazione del servizio.

In caso di morte di un graduato o di una guardia, il premio d'ingaggio è devoluto agli eredi nella stessa proporzione.

Se il defunto ha lasciato debito di massa, la competente parte del premio d'ingaggio è devoluta alla rispettiva amministrazione in estinzione del debito stesso.

Art. 3. Ai graduati ed alle guardie che vengono espulsi od inviati alla Compagnia di disciplina, o licenziati per motivi diversi da quelli indicati nell'articolo precedente, non compete alcun premio d'ingaggio.

Art. 4. Il presente decreto sarà applicabile dal 1° dicembre prossimo venturo, intendendosi estese le disposizioni contenute negli articoli 1° e 2° anche ai graduati ed alle guardie che a quella data si troveranno già in servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 1° novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il N. CCCCXXVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione pel trasferimento della sede a Roma e per la conversione delle azioni nominative in azioni al portatore, adottata in assemblea generale del 14 febbraio 1872 dagli azionisti della Società anonima di credito, sedente in Bari sotto la denominazione di *Banca popolare operaia*;

Visti lo statuto di detta Società e il Regio decreto che lo approva in data 23 aprile 1871, numero XLVII (Serie 2ª);

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Vista la Convenzione approvata col Regio decreto del 1° dicembre 1870, n. 6064;

Visti gli accordi tra la Banca Romana e la Banca popolare operaia, stipulati il dì 16 maggio 1872;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 14 febbraio 1872, sono approvate ed introdotte nello statuto della Banca popolare operaia le modificazioni seguenti:

a) Nell'art. 3, alle parole « La sede principale della Società è nella città di Bari » sono sostituite queste parole: « La sede principale della Società è nella città di Roma. »

b) Al primo periodo dell'art. 14, che incomincia colle parole « I titoli definitivi » e che termina colle parole « del Codice di commercio » è sostituito il periodo seguente: « I titoli definitivi delle azioni sono al portatore e se ne fa la cessione mediante la semplice tradizione del titolo. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 25 *ottobre* 1872 *fatte le seguenti disposizioni:*

Gastaldi Emanuele, contabile d'artiglieria di 2ª classe, ora in aspettativa;

Boerio Secondo, aiutante contabile del Genio militare di 2ª classe, id., richiamati in effettivo servizio;

Zanetti Carlo, aiutante contabile del Genio militare di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° del p. v. mese di dicembre verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Balzola, provincia di Alessandria.
Buonabitacolo, id. di Salerno.
Castel d'Ario, id. di Mantova.
Salina, id. di Messina.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Monterotondo, provincia di Roma, si è attivato il 14 andante il servizio del Governo e dei privati.

Firenze, lì 16 novembre 1872.

AVVISO DI CONCORSO

PER 12 POSTI D'AUSILIARIO TELEGRAFICO.

È aperto un concorso a 12 posti di ausiliario telegrafico presso l'Ufficio telegrafico di Roma ai termini del R. decreto del 17 marzo 1872, n. 752 (serie 2ª), modificato coll'altro decreto del 27 settembre stesso anno, n. 1035.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere stese su carta da bollo e presentate non più tardi del 30 novembre corrente alla Delegazione speciale dei telegrafi in Roma.

I postulanti dovranno corredare le loro domande di ammissione al concorso dei seguenti documenti:

a) Certificato del sindaco del comune ove hanno residenza, constatante i loro mezzi di sussistenza nel luogo dell'impiego, oltre alla retribuzione;

b) Certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante d'essere cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

c) Certificato medico debitamente autenticato da cui resulti che l'aspirante è in grado di prestare valido servizio sia di giorno che di notte;

d) Estratto dell'atto di nascita da cui si rilevi che i postulanti civili sieno di età non minore di 16 anni compiuti, nè maggiore di 25 e che i postulanti militari in congedo assoluto sieno di età non maggiore di 30 anni.

Questi ultimi esibiranno eziandio il rispettivo congedo.

e) Certificato della cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita, da cui risulti avere il postulante serbato sempre lodevole condotta politica e morale.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta del postulante e di verificare, occorrendo, il requisito di cui al comma *c*).

Il concorso sarà chiuso quando il numero delle domande ammesse abbia raggiunto il triplo dei posti da provvedere.

I candidati subiranno l'esame di concorso nella località ove è l'ufficio.

Non è accordata alcuna indennità di trasferimento ai candidati residenti altrove.

Il programma dell'esame sarà il seguente:

Lingua italiana — Svolgimento di un tema;
Lingua francese — Traduzione dal francese in italiano senza vocabolario;
Aritmetica — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali;
Calligrafia — Nitidezza e speditezza nel copiare un brano di giornale.

Questo esperimento avrà luogo in una sola seduta nel giorno che verrà indicato ai candidati dalla Delegazione predetta.

I temi saranno identici per tutti gli aspiranti, e gli scritti di svolgimento dei primi tre saranno consegnati da ciascuno in una volta sola, tenendosi calcolo dell'ora di presentazione nel valutare il merito comparativo.

Il brano di giornale da copiare sarà distribuito ai candidati prima di comunicarsi la trattazione di ogni altro tema, e sarà notato in ciascuna copia il numero dei minuti posti ad eseguirla.

L'idoneità deve essere riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esperimento saranno preferiti gli ex-militari che sappiano telegrafare speditamente alla macchina Morse, e poi ogni altro che possegga simile cognizione.

Subordinatamente a tale preferenza, sarà, in caso di parità, titolo di preferenza la conoscenza di una o più lingue estere oltre la francese.

Gli aspiranti, nelle loro domande di ammissione al concorso, dovranno perciò dichiarare se sanno telegrafare speditamente, e se conoscono qualche lingua estera, e quale, oltre la francese.

Nell'un caso e nell'altro, queste cognizioni speciali saranno dimostrate in un esperimento che seguirà l'indomani del primo e che per le lingue avverrà nel modo già espresso per l'esame di francese e pel telegrafare consisterà nella trasmissione e ricevimento di dieci telegrammi almeno e nella esposizione del sistema di montatura e manutenzione della pila (sistema italiano).

I candidati riconosciuti idonei saranno classificati per ordine di merito, e saranno proposti, pei posti di ausiliario da provvedere, coloro che precedono, fra i quali saranno immediatamente posti in servizio i capaci di telegrafare, e gli altri saranno ammessi all'istruzione pratica nel maneggio degli apparati e delle pile.

Tanto gli uni quanto gli altri saranno pure informati delle comunicazioni dei tavoli degli apparati Morse.

I candidati ammessi all'istruzione pratica saranno esaminati circa la medesima dopo un trimestre. Se riusciranno nell'esame saranno posti in servizio, ed in caso diverso saranno licenziati.

I candidati dichiarati idonei nel concorso oltre il numero dei posti da provvedere, potranno esser chiamati in servizio come surroganti ed anche occupare i posti d'ausiliario che nel corso dell'anno fossero disponibili, purchè si trovassero tuttora nei limiti di età fissati.

Gli ausiliari ed anco i surroganti riceveranno

APPENDICE

AMANDA

RACCONTO

(Dal Tedesco)

4 — (*Continuazione* - vedi n. 317)

Tornata in sullo imbrunire al letto del malato fu colpita dall'aspetto mestamente riflessivo, dall'immobile sguardo del padre, la cui mente sembrava ritornare alle consuete occupazioni, poichè le sue labbra mormoravano conteggi, e le dita parevano segnare numeri, cancellarli qualche volta e sostituirne altri.

— Padre, disse finalmente la fanciulla rompendo il penoso silenzio, perchè non hai uno sguardo per la tua Amanda? gli è un poco che seggo qui presso di te, e ti sei appena accorto della mia presenza!

Il malato volse la faccia verso sua figlia, e la guardò stupefatto con occhi spalancati. — Vieni tu ora da Zibilski? chiese egli quindi.

— Che avrei a fare da lui?

— E non viene ancora Reinhold?

— Sì, egli vuol venire questa sera a vederti.

— Che ora abbiamo?

— Sono le sette.

— In questo momento al nostro ufficio il signor consigliere indossa il soprabito; il giudice se ne è già andato, già questi non aspetta più in là delle cinque.

— Ecco il signor consigliere che viene al mio scrittoio. Buona sera, signor consigliere!

Nel pronunziare queste ultime parole il malato si inchinò sul letto come se fosse innanzi ad una invisibile persona.

— Padre! esclamò Amanda con ansietà, toccando il braccio del desto sognatore.

— Già, soggiuns'egli tristamente, sono malato ed il mio scrittoio è vuoto. Chi sa se il consigliere in passando darà un'occhiata al mio posto? Da anni ed anni e tutte le sante sere, al medesimo tocco della campana gli auguro sempre la buona notte, e gli offro una presa di tabacco. È vero che starnuta sempre... prosperità, Eccellenza!... Oggi per esempio non starnuta, perchè non c'è nessuno che gli offra una presa! Purchè non diventi ammalato! quello starnuto metodico certo gli faceva bene..... Ora va allo scrittoio di Zibilski.....

Il vecchio si rizzò con impeto, e fissò gli occhi spalancati nel vuoto.

— Che susurra egli coll'attuario? perchè sfogliano i registri? sono miei... non voglio che i miei libri.. tutto è in regola, signor consigliere, tutto è in regola!

E proferite queste parole, ricadde esausto sul letto.

— In questo punto entra Reinhold, e Gunther lo riconosce.

— Venite a proposito, signor pastore; ho una questione di coscienza da proporvi; tenete per peccato il giuoco del lotto?

— Quando diventa passione, è certo un peccato.

— Non credete che Dio possa anche in questo modo recar aiuto ad un disgraziato?

— Chi può scrutare le vie dell'Onnipotente?

— Ne abbiam pure degli esempi; il mio predecessore era un povero diavolo con sette figli; il nostro principe gli regalò una volta un biglietto che vinse il premio. Il fortunato divenne proprietario, e possiede ora uno stabile in montagna, che gli dà una bella entrata.

— Giuochi anche tu, babbo? chiese Amanda.

Il ragioniere trasalì e strinse imbarazzato la coperta del letto.

— Io? rispose esitando, io non giuoco; era un'idea che mi passava pel capo; un povero malato che non ha nulla da fare, fantastica mille pazzie. Eppur sarebbe bello se il portalettere venisse un giorno a portarci un avviso che dicesse: il biglietto numero tale, e tale, ha guadagnato *settemila talleri*, od anche più. Se ciò capita, regalo a quel postino cinquanta bei talleri sonanti..... s'intende già, ammesso che io avessi giuocato!

Qui tacque, e parve sognarsi altri progetti. I fidanzati si parlavano all'orecchio; stavano per sonare le dieci, quando ecco, il vecchio gettò un grido additando la finestra che metteva sul giardino ed era alta pochi piedi dalla terra.

Una faccia ben conosciuta era apparsa per un istante dietro i vetri.

— Vedi, vedi, è Zibilski! gridò Gunther ancor più pallido di prima. Amanda si fece alla finestra e vide infatti l'attuario che s'affrettava sulle nevose ajuole verso il cancello del giardino.

— Ma perchè non entra? diss'ella stupita.

— Ho da chiamarlo? chiese il pastore, in atto di uscire.

— No, no, lasciatelo andare, disse Gunther in aria supplichevole.

I due giovani attribuirono alla malattia la causa di quest'eccitazione. Teodoro rimase ancora una mezz'oretta, e quindi prese commiato. Amanda si preparò un letticciuolo nella stanza attigua, ed in breve si addormentò. Di fuori nulla si moveva, e solo la guardia notturna intuonava ad ogni ora la monotona sua cantilena: le undici — mezzanotte — un'ora!

E di nuovo gli occhi di Gunther si affisavano nel vuoto, di nuovo le sue dita segnavano numeri sulla coperta, li scancellavano, e tornavano a segnarli da capo. Nella sua immaginazione vedeva il suo collega e successore, curvo sui registri che altra volta stavano ben chiusi nello scrittoio del ragioniere. Egli seguiva i calcoli del sognato fantasma, rivedeva e sommava un'infinita serie di poste. Che diluvio di nomi! ei li conosce tutti, e sa precisamente quel che hanno dato, e quel che egli ha portato nei registri. Tutta povera gente, assai povera! ma tutto si somma pure egualmente. Il fantasma scuote la testa, volge indietro i fogli e ricomincia da capo a contare; e Gunther conta anch'esso. Ad un tratto il fantasma balza in piedi, e passeggia su e giù per la stanza. Gli occhi del vecchio si fermano ardenti su di lui; quando l'altro volge il dorso, egli fa per ghermire quei registri, ma quegli si pone di nuovo come un gufo sui libri, e coll'occhio e col dito segue posta per posta, si asciuga il sudore della fronte, ed anche Gunther gronda tutto di sudore.

Continua il fruscio dei fogli, ma i muti numeri rimangono immutabili... no, s'ingigantiscono, si contorcono e si abbaruffano fieramente; tutto si aggira in vortici innanzi a lui, e solo l'aspetto del fantasma lo guarda impietrito. Ma ecco l'ombra apre le labbra, e susurra... anzi grida sì che tutta la città si desta in sussulto, ed ode la parola:

Falsato! . . . .

. . . .

In quella stessa notte ardeva in uno degli uffici del tribunale una lampada solitaria, che gettava la sua luce sopra registri aperti e gremiti di numeri. Curvo sopra questi sedeva Zibilski.

La stufa era spenta da un pezzo, e faceva molto freddo nella stanza, ma l'assiduo computista non lo sentiva, e i polsi gli battevano con agitazione febbrile. Spesso s'interrompeva fisando i numeri, come se avessero dovuto mutarsi sotto il supplichevole suo sguardo, ma essi rimanevano tali e quali, e le somme erano mentite. Finalmente egli con un gemito spinse da banda i registri.

Tentava ancora di persuadersi che una febbre gli scombuiasse la mente, e per raccapezzarsi un poco meglio prese un pacco di atti del ragioniere, e ne lesse alcuni fogli attentissimo. All'improvviso caddegli in terra una lettera aperta, la raccolse, e ne guardò di volo il contenuto ch'era del tenore seguente:

« *Riveritissimo Sig. Ragioniere,*

« La prego di favorirmi a volta di corriere il « rinnovamento dei sei interi biglietti da lei « giocati. »

— Sei biglietti intieri fanno seicento talleri; un uomo senza beni di fortuna, con uno stipendio di settecento talleri, giuoca 600 talleri?

Questo calcolo era chiaro. Zibilski si lasciò cader di mano la lettera.

— Amanda, povera Amanda! esclamò coprendosi il viso con ambe le mani. Dopo un breve intervallo si riebbe alquanto, e raffrenò le lacrime, ma la più penosa angoscia gli torturava l'anima.

— Perchè, continuò egli, tocca a me di fare questa terribile scoperta e di divulgarla? In che modo ho io meritato sì dura prova? io che amo Amanda più che ogni cosa su questa terra, dovrò smascherare suo padre come truffatore, e metterlo nelle mani della giustizia? non ci vedo scampo alcuno, non posso nè devo tacere; darei questa mano se potessi, senza violare il mio giuramento di fedeltà, gittare alle fiamme questi libri, e con essi annientare il delitto di Gunther. Ma ad ogni costo ho da ubbidire al mio dovere, e rendere così quella famiglia e me infelici per sempre!

Pose in ordine e rinchiuse accuratamente libri e carte, poi si dispose ad uscire.

La lampada fu spenta, mentre dalla finestra si vedeva già rosseggiare l'aurora.

(*Continua*)

una retribuzione giornaliera di lire 3 durante il servizio.

La retribuzione stessa potrà, a scelta dell'Amministrazione, anche convertirsi in compenso per ciascuna operazione telegrafica eseguita, in modo che la spesa complessiva mensuale degli ausiliari in uno stesso ufficio, divisa pel loro numero, non dia un quoziente maggiore di lire 90.

Quando non occorresse più l'opera loro potranno essere licenziati, conservando però titolo al richiamo in caso di bisogno, ove risultino ancora idonei.

Gli ausiliari, conforme è portato dal R. decreto del 17 marzo 1872, n. 752 (Serie 2ª), potranno optare ai posti di ufficiale telegrafico cui non aspirassero ufficiali telegrafici in disponibilità, in concorso coi commessi, mediante l'adempimento di quanto è prescritto dall'art. 11 del decreto stesso, ed ai posti di commesso quando non vi aspirassero commessi in disponibilità od incaricati addetti agli uffici medesimi quando erano classificati in 3ª categoria, mediante l'adempimento di quanto è prescritto al successivo articolo 12, senz'obbligo di servizio gratuito, e coi compensi inerenti al grado cui venissero nominati.

Quando gli ausiliari prestassero servizio di notte godranno della indennità di pernottazione.

Gli ausiliari, come i surroganti e i candidati ammessi alla istruzione sono soggetti alle discipline comuni agli impiegati stabili della Amministrazione telegrafica.

Roma, li 9 novembre 1872.

Il Delegato speciale dei telegrafi
F. SALVATORI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª pubblicazione).

È stata chiesta la rettifica dell'intestazione d'una rendita 5 per cento iscritta al n. 127507 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli per annue lire 5 al nome di Tieri Giuseppe di Oronzio domiciliato in Celenza, vincolata ad ipoteca a favore del Governo per cauzione del titolare nella sua qualità di commesso postale allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Cieri Giuseppe di Orazio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 16 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

N. 91410, Perrino Pietro e Raffaella fu Filandropo, minori sotto l'amministrazione di Mariano Cuomo fu Gaspare loro tutore, domiciliati in Napoli, per lire 150, allegandosi la identità del summentovato *Filandropo* con quella di Filippo.

Diffidasi quindi chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, sarà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 22 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica della intestazione di una rendita 5 per cento al n. 118214 della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli per annue lire 15, non che di un assegno provvisorio n. 26145 della Direzione stessa per lire 2 annue al nome di Vricelli Domenico di Luigi, domiciliato in Napoli, e vincolati per cambio militare, allegandosi la identità della persona del titolare con quella di Vericelli Domenico di Luigi.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 26 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

I giornali tedeschi naturalmente si occupano assai della presente sessione legislativa delle Camere prussiane, chiamate a trattare questioni di alta importanza rispetto alla politica interna, e ad effettuare riforme da lungo tempo vagheggiate; tutti i periodici di parte liberale, compresi i più moderati e governativi, conchiudono col far notare, che nel corso di questa sessione il lavoro principale dei legislatori prussiani sarà quello di introdurre nella pratica il pareggiamento dei diritti civili fra tutti i cittadini, già scritto nella Costituzione; di circoscrivere entro i confini della legge l'influenza politica della nobiltà feudale e del clero; ordinare la pubblica istruzione sopra una legge tutelare e liberale.

La Camera prussiana dei deputati comincierà i suoi lavori colla discussione del progetto di legge sui circoli, nel quale si sono introdotte alcune modificazioni. Frattanto i membri della Commissione, i quali hanno conferito col governo sugli emendamenti da questo desiderati, si adoprano per rendere accetti questi emendamenti a' propri amici politici; ed è opinione generale, che le proposte modificazioni non incontreranno grande opposizione, nè richiederanno lunghi dibattimenti. I diari di Berlino accennano alle modificazioni introdotte e accettate dai deputati che erano stati membri della Commissione. Desse non alterano le basi e i principii della legge. Onde il partito nazionale liberale, in una riunione preparatoria, le ha unanimemente approvate. Si dice che i progressisti ne combatteranno alcune, ma si crede che il maggior numero di essi voterà la legge cogli emendamenti.

Quanto alla Camera dei Signori, la costituzione della presidenza viene riguardata siccome un effetto di transazione; con ciò si spiega la grande maggioranza che elesse a presidente il conte Stolberg, conservatore moderato, ed a vicepresidente il signor di Ploetz, dell'estrema destra. Questa transazione è considerata come un primo segnale di conciliazione.

I giornali austriaci commentano l'incidente avvenuto nella Dieta del Tirolo. La maggioranza oltremontana della Dieta d'Innspruck aveva, sotto forma di interpellanza, protestato contro la nomina del professore Ullmann a *rector magnificus* della Università, sotto il pretesto che tale carica spettava di diritto a un professore di teologia. Il governatore del Tirolo, conte Taaffe, aveva ricevuto l'ordine di dichiarare che il governo non risponderebbe alla interpellanza, perchè la Dieta non è competente a decidere sulla legalità o illegalità della elezione del *rector magnificus*, e, inoltre, perchè la interpellanza era stata fatta in termini minacciosi, che il governo non può tollerare.

Questa è la cagione che provocò il decreto di chiusura della Dieta d'Innspruck.

L'Assemblea Nazionale francese ha cominciati, il giorno 14, i suoi lavori legislativi colla discussione del progetto di legge inteso ad introdurre delle modificazioni nella riforma del Giurì in materia criminale. Due oratori, i signori Carlo Boysset ed Enrico Brisson hanno vivamente criticato il progetto e chiesto che si torni alla legislazione del 1848 che faceva una più larga parte al principio elettivo nella composizione del Giurì. È noto che in virtù della legge dell'agosto 1848 abrogata nel giugno del 1853, la lista dei giurati, nella ragione di 1 per ogni 200 abitanti, compilavasi da una Commissione cantonale composta del consigliere generale del cantone, presidente; del giudice di pace vicepresidente e di un certo numero di consiglieri municipali. L'elemento elettivo vi era adunque in prevalenza. Il progetto attuale propone che si fissi il numero dei giurati alla ragione di uno per ogni 600 abitanti e che la cura di compilare la lista venga affidata ad una Commissione di circondario composta di tutti i consiglieri generali e di tutti i giudici di pace dei cantoni del circondario che vi siederanno quindi in numero eguale poichè vi ha un consigliere generale ed un giudice di pace per cantone e presiederà dal presidente del tribunale civile con voto deliberativo, così che vi sarebbe in prevalenza l'elemento giudiziario. Il signor Mercier de Lacombe ha sostenuto il progetto.

Intorno ad una seconda riunione tenuta dal centro destro, il *Journal des Débats* pubblica alcune informazioni e considerazioni.

Si trattava di decidere qual giorno convenisse fissare per la nomina della Commissione incaricata di esaminare la proposta del signor de Kerdrel. I signori Cornelis de Witt ed il duca di Broglie siccome più moderati hanno espresso l'avviso essere più conveniente il differire una tal nomina dopo l'interpellanza Changarnier affine di lasciare al governo l'occasione di pronunciarsi nettamente intorno alla condotta che esso intende seguire riguardo al partito radicale. Durante questo periodo, a vedere dei due deputati, il governo avrebbe avuto il tempo di venire a resipiscenza e di meditare sulle conseguenze del messaggio, comunque, dice il *Journal des Débats*, il signor Thiers siasi pronunciato per la « Repubblica conservatrice » con tale precisione e vigoria da penetrare le intelligenze più ribelli. I signori Raoul Duval e Gaslonde fecero prevalere l'opposto partito. Al centro destro pertanto convenne di pronunciarsi nel seno dell'Assemblea perchè la nomina della Commissione venisse posta immediatamente all'ordine del giorno. La composizione degli uffici dove le varie frazioni della destra hanno ottenuto i due terzi dei voti permette di supporre che avranno la maggioranza anche nella scelta dei commissari. Laonde la lotta è imminente e può provocare una crisi di governo. »

« Indifferenti ai bisogni del paese, conchiude il foglio parigino, e poco gelosi della sua tranquillità, i partiti monarchici corrono ostinatamente dietro ad inaccessibili chimere. Eglino possono a loro grado affermare e ripetere che intendono unicamente di mantenersi sul terreno del patto di Bordeaux e di riadurvi ad ogni costo il signor Thiers, la loro coalizione suggellata dall'ambasciata del signor Audiffret-Pasquier all'unione dei Réservoirs non prevarrà contro la forza delle cose, contro il sentimento generale della nazione manifestata da quasi due anni con una costanza che non si smentisce ogni qualvolta la pubblica opinione è chiamata a pronunciarsi. Noi temiamo grandemente che il centro destro e gli alleati che esso sta per reclutare nelle file dove sedono gli avversari dichiarati del progresso, i partigiani di un passato irrevocabilmente condannato, dieno mano ad una impresa così arrischiata e pericolosa da doversi credere che sarebbe un augurar loro il più gran malanno il far voti perchè vincano. E speriamo che nel momento critico la maggioranza della Camera si arretrerà davanti alle conseguenze di una risoluzione che sarebbe un suicidio per lei e che non verrebbe al certo ratificata dalla maggioranza del paese. »

La lotta elettorale, impegnata ultimamente a Ginevra pel rinnovamento del Gran Consiglio, si aggirava soprattutto intorno alle questioni politico-ecclesiastiche. I liberali, così radicali come moderati, eransi concertati affinchè gli attuali membri del potere esecutivo venissero tutti eletti. In questa maniera l'elezione mirava ad un atto di solenne approvazione (o di biasimo, in caso contrario) delle disposizioni prese dal Consiglio di Stato contro il signor Mermillod. Tutti i consiglieri di Stato riuscirono eletti con una grande maggioranza di suffragi.

Da questa elezione risultò che la popolazione ginevrina dei due culti è quasi unanime ad approvare la condotta del potere esecutivo.

Senato del Regno.

Ordine del giorno per la seduta pubblica di mercoledì 20 del corrente mese alle ore 2 pom.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Costituzione di Consorzi per la irrigazione (N. 49).

2° Ordinamento giudiziario (N. 9).

3° Codice sanitario (N. 2).

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	435,887 19
Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino	»	3,000 —
Comune di Peschiera (Verona)	»	100 —
Id. di Rivoli Veronese (id.)	»	25 —
Id. di Castelletto Brenzone (id.)		40 —
Id. di Garda sul Lago (id.)	»	10 —
Deputazione provinciale di Potenza		2,000 —
Dal signor CRISPO della redazione del *Fanfulla*	»	100 —
Totale	L.	441,162 19

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Spezia.

Avviso.

Il giorno 15 ottobre 1872 venne ricuperato nelle acque del Seno delle Grazie un pezzo d'albero da bastimento di legname di pino, lungo metri 3 70.

Chiunque pertanto possa avere ragioni di proprietà sul ricupero stesso, potrà farle valere a termini dell'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Spezia, li 2 novembre 1872.

Il Capitano di porto: BERTALÀ.

R. SCUOLA SUPERIORE D'AGRICOLTURA
IN PORTICI.

Avviso.

I corsi della R. Scuola Superiore d'Agricoltura istituita in Portici a spese del Governo e della provincia di Napoli saranno aperti nei primi giorni del prossimo mese di dicembre.

A norma dello statuto annesso al Regio decreto del 14 di gennaio 1872 la Scuola Superiore di Portici ha per iscopo:

a) Di svolgere e perfezionare l'insegnamento secondario agronomico che si dispensa negli istituti tecnici e nelle scuole speciali;

b) D'istruire con ammaestramento speciale coloro che intendono divenire professori di scienze agricole;

c) Di promuovere il progresso dell'agricoltura per mezzo di ricerche sperimentali.

I concorsi alle cattedre agrarie degli istituti tecnici potranno tenersi presso la Scuola Superiore di Agricoltura di Portici, ed i giovani forniti del diploma d'idoneità all'insegnamento saranno in condizioni pari, prescritti nelle nomine e nei concorsi alle cattedre, negl'incarichi e negli uffici pei quali è necessaria una soda e compiuta istruzione agraria.

Norme per l'ammissione:

Sono ammessi senza alcun esame al primo anno di corso i giovani muniti dell'attestato di licenza rilasciato dagli istituti tecnici governativi o pareggiati ai governativi. Coloro che non fossero muniti dell'attestato di licenza dovranno superare un esame di ammessione che verserà sulle materie seguenti: Matematica elementare - Storia naturale - Fisica - Nozioni generali di chimica - Lingua francese - Disegno lineare. Coloro che non provassero d'aver frequentato un corso liceale dovranno subire anche un esame di lettere italiane.

Le domande d'inscrizione e quelle per l'ammissione agli esami, corredate dei documenti comprovanti gli studi fatti, dovranno essere indirizzate all'ufficio di direzione della scuola, situato nel Palazzo di Portici, dal giorno 5 a tutto il 30 novembre. Dalle ore 9 ant. alle 5 l'ufficio di direzione rimane aperto per comodo di coloro che desiderassero di avere ulteriori schiarimenti per l'ammissione alla scuola.

Con altro avviso verrà indicato il giorno in cui si daranno gli esami di ammissione, e quello in cui cominceranno le lezioni.

Portici, 29 ottobre 1872.

Per incarico del Consiglio Direttivo
Il Direttore: ALFONSO COSSA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 novembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 431, nel comune di Villarosa, provincia di Caltanissetta, con l'aggio medio annuale di L. 1978 76.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 6 novembre 1872.

IL DIRETTORE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 novembre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 346, nel comune di Ascoli Piceno, provincia di Ascoli Piceno, con l'aggio medio annuale di lire 4032 10 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 24 ottobre 1872.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 16.

È cessata ogni apprensione circa la salute del principe di Bismarck.

La *Gazzetta della Borsa* annunzia che le comunicazioni fatte dalla Direzione della Banca prussiana nella seduta del Comitato sono assai soddisfacenti e quindi non trattasi per ora di aumentare lo sconto.

Monaco, 16.

Fu ordinata l'istruttoria contro la signora Adele Spitzeder per bancarotta fraudolenta.

Stralsunda, 16.

In seguito all'uragano ed alla inondazione si perdettero 80 navi.

Avvennero pure grandi guasti a Zingst, Darss, Hiddensoe e Rugen.

Copenaghen, 16.

In seguito ad un uragano avvennero grandi inondazioni in tutto il Regno; 24 navi naufragarono.

La città di Praestoe, nel Seeland, è per metà distrutta.

New-York, 16.

Oro 113 3/4.

Madrid, 16.

Seduta delle Cortes — Il ministro della guerra difende Hidalgo, assicura che egli è innocente riguardo gli avvenimenti del 1866 e dichiara che il governo ha deciso di punire gli ufficiali in conformità al codice militare.

Un deputato annunzia che Hidalgo ha dato la sua dimissione.

Parigi, 17.

Una riunione della sinistra decise di proporre l'ordine del giorno puro e semplice sull'interpellanza del generale Changarnier.

La destra e il centro destro sosterranno al contrario un ordine del giorno che implica un biasimo dei discorsi di Gambetta da parte del governo.

Circa la proposta di Kerdrel, la sinistra non ammette l'indirizzo in risposta al messaggio e proporrà invece un semplice ordine del giorno approvante la politica di Thiers.

La destra e il centro destro non ammettono egualmente l'indirizzo, ma non sembrano ancora posti d'accordo sull'attitudine che devono prendere.

Il centro destro, ponendosi esclusivamente sul terreno della conservazione sociale, non vuole combattere il governo e neppure la Repubblica conservatrice, qualora Thiers dia delle garanzie, mentre la destra non ammette alcuna transazione sulla forma di governo.

Madrid, 17.

Le Cortes approvarono con 153 voti contro 68 l'articolo che crea la Banca ipotecaria.

BORSA DI FIRENZE — 18 novembre.

	16	18
Rendita 5 0/0	75 15	75 27 1/2
Napoleoni d'oro	22 23	22 25
Londra 3 mesi	27 90	27 92
Francia, a vista	110 75	110 25
Prestito Nazionale	79 30	79 30
Azioni Tabacchi	920 50	924 —
Obbligazioni Tabacchi	533 —	533 —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2743 —	2775 —
Ferrovie Meridionali	480 —	480 —
Obbligazioni id.	225 —	225 —
Buoni Meridionali	550 —	550 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1940 —	1944 —
Credito Mobiliare	1227 —	1242 —

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA.
Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 16 novembre 1872 (ore 15 45).

Il barometro ha continuato ad inalzarsi in tutta l'Italia specialmente nel nord dove è salito di 5 e 6 mm. Nevica in Piemonte, piove in Liguria e il cielo è coperto nelle altre parti del Regno. Il mare è ancora agitato lungo le coste toscane, al largo del golfo di Napoli e del canale d'Otranto. I venti sono generalmente deboli e variabili. È probabile che i venti di sud ripiglino il loro dominio e riconducano il tempo piovoso in molta parte d'Italia.

Firenze, 17 novembre 1872 (ore 14 53).

La calma si è quasi ristabilita. I venti soffiano in varie direzioni, ma non sono forti che a Camerino, ad Ancona ed a Venezia. Il mare è agitato soltanto in questa ultima stazione. È calmo mosso altrove. Pioggia in vari luoghi, neve ad Aosta, a Moncalieri e a Domodossola. Cielo nuvoloso o nebbioso in tutto il resto d'Italia. Il barometro oscillante leggermente ed irregolarmente. Il termometro stamani alle otto segnava sei gradi sotto zero ad Aosta. Il tempo si manterrà nuvoloso e nebbioso in molta parte d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 17 *novembre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 3	762 2	762 1	763 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	5 6	11 2	12 1	6 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	94	76	62	91	Massimo = 12 2 C. = 9 8 R.
Umidità assoluta	6 58	7 61	6 59	6 74	Minimo = 5 4 C. = 4 3 R.
Anemoscopio	N. 1	Calma	S. 1	Calma	
Stato del cielo	6. cirri	8. cirro-cum.	9. cirri e cumuli	10. nebbia leggiera	Pioggia in 24 ore = 1.mm 2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 *novembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	75 15	75 12 1/2	75 20	75 17 1/2	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	—	—	—	—	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —		— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	516 —	515 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	74 —	73 90	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 40	73 35	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	75 50	75 45	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	2750	2740	—	— —	—
Banca Romana	»	1000	2400	2390	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	594 —	593 50	595 —	594 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	—	621 —	620 —	—	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	535 —	534 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	179 —	178 —	179 —	178 —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	211 —	210 —	—	—	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	482	480	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —					
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	—	—	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	685 —	683 —	—	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	515 25	515 —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	221 —	220 —	— —	—	— —	— —	

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	109 65	109 40
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 90	27 86
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	—	—	Vienna	90	—	— —
Venezia	30	— —		Trieste	90	— —	
Napoli	30	— —		Oro, pezzi da 20 fr.		22 20	22 19
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 75 15, 75 20, 75 17 1/2 cont.; 75 15, 75 17 1/2, 75 20 fine corr.

Cert. sul Tesoro 5 0/0 516.

Prestito Rothschild 75 50 cont.

Banca Naz. Italiana 4750 fine.

Banca Romana 2390, 2400 cont.

Banca Generale 594 cont.; 595 fine.

Banca Italo-Germ. 620 fine.

Banca Austro-Ital. 535 cont.

Comp. Fond. Ital. 221 cont.

Il Deputato di Borsa: ANTONIO TITTONI. *Il Sindaco:* AGOSTINO PIRRI.

ELENCO N. 186 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Pasqualoni avv. Agostino	23 ottobre 1803 — Orvieto	già procuratore generale del fisco e della reverenda Camera apostolica	Motu pr. pont. 1 maggio 1828 e 28 giugno 1843	24 gennaio 1871	6450 »	1 ottobre 1870	a vita.
2	Russo Isidoro	3 giugno 1809 — Girgenti	già segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale	14 aprile 1864 ed il Rescritto 13 aprile 1859	id.	1600 »	1 settemb. 1870	id.
3	Camiletti Marsiglia od Ersilia	28 aprile 1824 — Ancona	vedova e figli del dottore Tommaso Giosnè già governatore di Monte Carotto	Motu prop. Pont. 1 magg. 1828 e Editto 28 giug. 1843	id.	653 06	7 giugno 1870	durante vedovanza della madre, lo stato nubile della figlia e la minore età del figlio.
	Grossi Teresa	17 novembre 1851 — Ferrara						
	Id. Luigi	6 settembre 1857 — Monte Carotto						
4	Serpetti Luigi	27 maggio 1809 — Roma	già notaro del tribunale della Sacra Rota	id.	id.	4257 »	1 gennaio 1871	a vita.
5	Siotto-Pintor avv. Giovanni, grande uffiziale dell'Ordine Mauriziano, senatore del Regno	29 novembre 1805 — Cagliari	consigliere di Corte di cassazione	14 aprile 1864	id.	7200 »	id.	id.
6	Morini Vittoria	29 gennaio 1807 — Roma	ved. di Paolo Grandi già impiegato nel Ministero dell'Interno a Roma, pensionato	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e Editto 28 giugno 1843	id.	967 50	5 novemb. 1870	durante vedovanza.
7	Neri dott. Giulio	9 dicembre 1827 — Id.	già commesso di statistica presso il Ministero id.	id.	id.	1290 »	1 gennaio 1871	a vita.
8	Sebastiani Federico	5 novembre 1825 — Id.	già commesso nelle dogane di Roma	id.	id.	1112 42	1 dicemb. 1870	id.
9	Laurenti avv. Domenico	21 febbraio 1822 — Magliano	già giudice del 2° turno del tribunale crim. di Roma	id.	id.	2596 12	1 ottobre 1870	id.
10	[illegible] Francesco	20 ottobre 1804 — Roma	già 3° sostituto commissario della R. C. A.	id.	id.	1834 18	1 novemb. 1870	id.
11	Rosi Mª Teresa	21 febbraio 1810 — Id.	ved. ed orfano di Raffaele già ordinanza della segreteria speciale di sanità a riposo	id.	id.	188 12	8 settemb. 1870	durante la vedovanza della madre e la minore età del figlio.
	Giomini Ludovico	4 agosto 1851 — Id.						
12	Battiniello Andrea	26 giugno 1808 — Napoli	già capo squadra nelle guardie di polizia di Napoli	Dec. Borb. 3 maggio 1816 e quello 22 ottobre 1855, n. 3538, e l'art. 31 della legge 14 aprile 1864	25 id.	153 »	1 agosto 1870	a vita.
13	Spagna cav. Luigi	10 gennaio 1819 — Siracusa	già ingegnere capo nel Genio civile	14 aprile 1864	id.	2250 »	18 giugno 1868	id. — di cui L. 1703 97 a carico dello Stato e 546 03 a carico della prov. di Siracusa
14	Viarengo cav. Carlo	20 agosto 1811 — Fivizzano	esattore delle imposte dirette	id.	id.	2125 »	6 dicemb. 1858	a vita.
15	Janni Pietro	19 agosto 1813 — Roma	archivista nella segreteria generale della Comarca in Roma	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	2144 62	1 id. 1870	id.
16	Lovini Ercole	2 aprile 1825 — Cassine Calderari	già sottobrigadiere doganale attivo di terra	13 maggio 1862	id.	390 »	1 novemb. 1870	id.
17	D'Amore Costanza	15 luglio 1822 — Napoli	orfana di Michele già impiegato nei lotti e di Rosselli Mª Carolina, pensionata	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	840 »	19 id.	durante lo stato nubile, e maritandosi le va dovuta un'annata di pensione.
18	Martelli Adelaide	30 maggio 1815 — Roma	ved. di Angelucci Filippo già revisore di 2ª classe al controllo generale in Roma	Motu prop. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giug. 1843	id.	521 36	14 dicemb. 1869	durante vedovanza.
19	De Puppi conte Francesco	21 luglio 1807 — Cividale	già cancellista di pretura	14 aprile 1864	id.	1244 »	1 novemb. 1870	a vita.
20	Ferrari cav. Paolo	11 novembre 1811 — Stazzano	già intendente di finanza	id.	id.	4083 »	1 ottobre 1870	id.
21	Indica Salvatore	7 settembre 1807 — Palermo	già ricevitore di 6ª classe nelle dogane	id.	id.	1440 »	1 gennaio 1870	id.
22	Agnelli avv. Nicola	3 aprile 1820 — Grottamare	assessore legale a Civitavecchia	Motu prop. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	677 25	1 ottobre 1870	id.
23	Flemma Mª Antonia	21 marzo 1810 — Mottola	ved. di De Leo Francesco già brigadiere guardarme, pensionato	14 aprile 1864	id.	150 »	12 novemb. 1870	durante vedovanza.
24	Gugelloni Agostino	11 novembre 1827 — Lodi	già agente delle imposte dirette	Direttive austriache	id.	259 26	1 maggio 1870	a vita.
25	Roggero o Ruggero Giuseppa	—	ved. di Giuseppe Guglielmi già applicato di 3ª classe al Ministero della guerra	14 aprile 1864	id.	1250 »	—	indennità per una sol volta.
26	Garinei avv. Raffaele	17 gennaio 1815 — Roma	consigliere del tribunale civile	Motu prop. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	26 id.	3047 62	1 ottobre 1870	a vita.
27	Mazzoni Cesare	24 dicembre 1811 — Id.	già revisore nell'ufficio del controllo generale pont.	id.	id.	1636 68	1 gennaio 1871	id.
28	Giovannetti Francesco	27 ottobre 1833 — Id.	già commesso nella comput. gen. delle finanze in Roma	id.	id.	516 »	1 dicemb. 1870	id.
29	Guidi Cesare	17 luglio 1836 — Id.	id.	id.	id.	870 75	id.	id.
30	Benucci Antonio	12 marzo 1823 — Id.	id.	id.	id.	967 50	id.	id.
31	Valguarnera Pietro	9 novembre 1820 — Palermo	già inserviente nell'amministrazione del lotto	14 aprile 1864	id.	607 »	1 ottobre 1870	id.
32	Del Castillo di S. Onofrio marchese Giovanni	23 giugno 1816 — Id.	già ispett. gen. del sindacato sulle società commerciali	id.	id.	4083 »	1 dicemb. 1870	id.
33	Govi Maria	31 marzo 1815 — Cadecoppi	ved. di Gatti Celeste già guardiano carcerario, pens.	id.	id.	186 »	id.	durante vedovanza.
34	Pedaci Gaetano	13 ottobre 1808 — Lecce	già vicecancelliere di tribunale civile e correzionale	id.	id.	1031 »	1 novemb. 1870	a vita.
35	Sampogna Ferdinando	19 settembre 1856 — Pollica	orfano minorenne di Pasquale Sampogna già vicecancelliere di mand. e di Teresa Bonomo, premorta	id.	id.	266 »	5 aprile 1870	durante la minore età.
36	Botta Cesare	12 marzo 1825 — Bosnasco	già brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	420 »	16 dicemb. 1870	a vita.
37	Fiorentini Antonio	19 maggio 1819 - Acquaviva (Livorno)	già capomaestro di 1ª classe nel corpo Reali equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	1000 »	id.	id.
38	De Cristofaro Giovanni	2 gennaio 1841 — Napoli	orfana maggiorenne di Giuseppe già commissario di polizia, e di Raffaela De Paolis o De Paulis, pens.	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	680 »	6 ottobre 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi le va dovuta un'annata di pensione.
39	Gorini Pietro Fedele	9 giugno 1856 — Torino	orfane di Luigi già agente doganale, e della pensionata Giuditta Minella	RR. Pat. Sarde 25 marzo 1822	id.	242 70	10 luglio 1870	fino al raggiungimento dei 15 anni di età
	Id. Maria Antonia	23 novembre 1857 — Id.						
40	Fonti marchese Giuseppe	19 marzo 1815 — Corinaldo	consigliere ordinario di Stato	Motu prop. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	2902 50	1 novemb. 1870	a vita.
41	Cicognani Ernesto	3 giugno 1843 — Roma	aspirante effettivo nel disciolto corpo di marina pont.	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	258 »	1 dicemb. 1870	id.
42	Anfolzi Antonio Federico	15 gennaio 1826 — Id.	usciere del Ministero dell'Interno a Roma	Motu proprio 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	187 05	1 gennaio 1871	id.
43	Vespasiani avv. Gio. Battista	4 gennaio 1817 — Id.	giudice uditore di tribunale civile di Roma	id.	id.	967 50	1 ottobre 1870	id.
44	Giovannetti Antonio	24 luglio 1825 — Osimo	sostituto cancelliere nel governo di Palestrina	id.	id.	370 05	id.	id.
45	Massucci Luigi	4 febbraio 1831 — Roma	già commesso nelle dogane pontificie	id.	id.	765 93	1 dicemb. 1870	id.
46	Balzar Luigi	26 febbraio 1817 — Id.	archivista nelle proprietà camerali	id.	id.	1410 94	id.	id.
47	Corazzini Filippo	10 maggio 1818 — Id.	2° sostituto commissario della rev. Camera apost.	id.	id.	2472 46	1 novemb. 1870	id.
48	Zerboni Domenico	15 febbraio 1833 — Id.	già ordinanza nella segreteria gen. del Ministero delle Finanze a Roma	id.	id.	445 05	1 dicemb. 1870	id.
49	Baccelli avv. Ignazio	15 novem. 1791 — Monterotondo	consigliere ordinario di Stato	id.	id.	4837 50	1 novemb. 1870	id.
50	Mingazzini Ferdinando	4 giugno 1804 — Imola	già direttore generale dei telegrafi pontifici	id.	id.	2902 50	id.	id.
51	Peretti cav. dott. Agostino	22 novem. 1812 — Torre S. Giorgio	già cappellano militare	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	27 id.	1828 25	16 dicemb. 1870	id.
52	Gallotto Bernardo Raimondo	31 agosto 1820 — Mondovì	già luogotenente nei carabinieri	id.	id.	1530 »	id.	id.
53	Rustica Concetta	18 aprile 1827 — Messina	vedova di Fischatti Pasquale già sergente pensionato	27 giugno 1850	id.	100 »	15 settemb. 1870	durante vedovanza.
54	Trafano Francesco	4 marzo 1824 — Torino	operaio borghese di 9ª classe nella fabbrica d'armi di Torino	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	276 »	20 dicemb. 1870	a vita.
55	Boido Giacomo	6 dicembre 1828 — Castelnuovo Bormida (Acqui)	operaio di 9ª classe id.	id.	id.	216 »	id.	id.
56	Cajasa Rocco	29 agosto 1821 — Gioja (Piedimonte)	già serg. nella R. Casa inv. e comp. veterani d'Asti	id.	id.	498 »	1 gennaio 1871	id.
57	Curbis Gio. Antonio	30 genn. 1825 — Strambino (Ivrea)	già maresciallo d'alloggio nel corpo dei carab. Reali	id.	id.	1100 »	23 dicemb. 1870	id.
58	Simonetti Gustavo	23 luglio 1840 — Roma	già scrittore nella computisteria generale di Roma	Motu pr. pont. 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	266 06	1 id.	id.
59	Guerrieri Carolina	28 luglio 1800 — S. Elpidio (Fermo)	ved. di Scotti Vincenzo già pensionato segretario di presidenza regionaria	id.	id.	268 75	23 settemb. 1870	durante vedovanza.
60	Gallas Andrea	17 settembre 1819 — Roma	già commesso della dogana di terra a Roma	id.	id.	580 50	1 dicemb. 1870	a vita.
61	Carta-Virdis notaio Gavino	30 novembre 1803 — Sassari	già cancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	1018 »	1 novemb. 1870	id.
62	Neri Cesare	11 novembre 1825 — Roma	sostituto segretario nelle proprietà camerali a Roma	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	1451 25	1 dicemb. 1870	id.
63	Salviucci Luigi	19 agosto 1833 — Id.	già commesso nella computisteria generale a Roma	id.	id.	645 »	id.	id.
64	Guidi Vincenzo	13 febbraio 1817 — Id.	sostituto contabile nelle proprietà camerali a Roma	id.	id.	1985 »	id.	id.
65	Landoni cav. Michelangelo	29 ottobre 1811 — Id.	già capo contabile nella soppressa sopraintendenza delle poste pontificie a Roma	id.	id.	2999 25	id.	id.
66	Gelati Pietro	24 marzo 1821 — Id.	già postiglione della soppressa staz. post. dell'Imposta	Ordine circ. pont. 8 apr. 1852	id.	193 50	23 id.	id.
67	Del Sette Antonio	7 marzo 1834 — Id.	già commesso di 2ª classe nella soppressa polizia pontificia a Roma	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	645 »	1 id.	id.
68	Trombetti Achille	17 agosto 1815 — Ravenna	già commesso doganale	id.	id.	2886 50	id.	id.
69	Brandi Marcello	6 gennaio 1829 — Roma	già comm. nella computist. gen. delle finanze pont.	id.	id.	967 50	id.	id.
70	Antoniazzi Lorenzo	5 dic. 1819 - S. Martino Siccomario	già delegato di S. P. di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	1504 »	1 settemb. 1870	id.
71	Cestelli Francesco	29 marzo 1831 — Roma	già commesso nella computisteria generale	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	28 id.	1161 »	1 dicemb. 1870	id.
72	Del Monaco Luigi	18 febbraio 1798 — Id.	adiutore nelle proprietà camerali	id.	id.	1935 »	id.	id.
73	De Dominicis Alessandro	10 agosto 1789 — Id.	già ispettore segret. della direz. generale del bollo e registro e del Cons. direttivo delle ipot. di Roma	id.	id.	3870 »	id.	id.
74	Alessandroni Annibale	2 marzo 1839 — Id.	già scrittore nella computisteria generale a Roma	id.	id.	387 »	id.	id.
75	Armanni Vincenzo	17 aprile 1826 — Id.	già aggiunto nella depositeria generale di Roma	id.	id.	1410 93	id.	id.
76	Gelpi Gio. Battista	8 maggio 1810 — Id.	commesso nelle dogane pontificie	id.	id.	1064 25	id.	id.
77	Gagliardi avv. Luigi	4 dicembre 1818 — Marino	già consigliere del tribunale civile di Roma	id.	27 id.	4515 »	1 ottobre 1870	id.
78	Migliorati Giotto	8 febbraio 1823 — Città di Castello	già commesso nelle dogane	id.	28 id.	1636 68	1 dicemb. 1870	id.
79	Apolloni Augusto Cesare	28 febbraio 1823 — Roma	id.	id.	id.	1741 50	id.	id.
80	Savi Gio. Battista	10 gennaio 1840 — Id.	già scrittore di 1ª classe nella direzione generale del debito pubblico	id.	id.	217 68	id.	id.
81	Volpato Giuseppe	17 novembre 1808 — Id.	commesso nella computisteria generale a Roma	id.	id.	1241 62	id.	id.
82	De Belardini Sigismondo	8 febbraio 1838 — Id.	già comm. del bollo e reg. sotto il cessato gov. pont.	id.	id.	645 »	id.	a vita.
83	Petrachi Rosa Mª	11 giugno 1828 — Melendugno	ved. di Colasanto Francesco Paolo già guardia doganale pensionato	13 maggio 1862	id.	120 »	16 settemb. 1870	durante vedovanza.
84	Biancalana Pio	1 dicembre 1820 — Roma	già adiutore di 3ª classe nella direzione generale dei lotti	Motu prop. 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	985 25	1 gennaio 1871	a vita.
85	Durantini Pietro	2 marzo 1845 — Id.	già scrittore nella computisteria gen. del Ministero delle finanze pontificie	id.	id.	258 »	1 dicemb. 1870	id.
86	Bianchi Cesare	20 agosto 1822 — Id.	già aggiunto nella computist. gen. della Camera apos.	id.	id.	1612 50	id.	id.
87	Fortuna Luigi	12 dicembre 1808 — Id.	già commesso nelle dogane	id.	id.	1636 68	id.	id.
88	Micali Salvatore	24 dicembre 1827 — Id.	già adiutore nelle proprietà camerali	id.	id.	854 75	id.	id.
89	Versilli Biagio Filippo	8 settembre 1814 — Centocelle	già caposezione delle spese nella cessata sopraintendenza delle poste	id.	id.	2386 50	id.	id.
90	Prunetti Mariano	18 agosto 1813 — Roma	già adiut. di 2ª cl. nella direz. gen. dei dazi diretti	id.	id.	806 25	id.	id.
91	Lombardi Ignazio	17 ottobre 1799	già caposezione nella computisteria generale	id.	id.	2660 62	id.	id.
92	Ormea Carolina	22 febbraio 1830 — Nizza	vedova di Giolitti Giuseppe già verificatore delle contribuzioni dirette	RR. Pat. Sarde 22 marzo 1824 e l'art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	337 30	id.	durante vedovanza.
93	Mugellini Luigi	9 ottobre 1834 — Roma	già indicista nella Consulta di Stato per le finanze pontificie	Motu prop. 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	628 87	1 novemb. 1870	a vita.
94	Tordi Luigi	9 gennaio 1828 — Id.	già commesso nella computisteria generale	id.	29 id.	967 50	1 dicemb. 1870	id.
95	Arnaud Pirro	22 aprile 1822 — Id.	id.	id.	id.	1241 62	id.	id.
96	Scrivere Adelaide	10 luglio 1819 — Pisa	ved. di Canali Amerigo già custode e macchinista del gabinetto di fisica tecnologica nell'Univers. di Pisa	14 aprile 1864	id.	237 »	28 id.	durante vedovanza.
97	Puccini avv. Luigi	9 febbraio 1815 — Scarperia	già ispettore di 1ª classe nell'amm. di S. P.	Reg. Toscano 22 nov. 1849 ed il dec. 14 aprile 1852	id.	2273 60	15 id.	a vita.
98	Valle Germano	20 dicembre 1832 — Roma	già registratore di 1ª classe nel soppresso ufficio del controllo generale	Motu prop. 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	354 75	1 gennaio 1871	id.
99	Belloni Tommaso	12 apr. 1817 - Casalecchio dei Conti	già sostituto contabile delle proprietà camerali	id.	id.	1419 »	1 dicemb. 1870	id.
100	Mazzucconi Ottavio	18 giugno 1829	già adiutore nelle proprietà camerali	id.	id.	451 50	id.	id.
101	Oberholtzer Gaspare	12 luglio 1796 — Roma	già caposezione nella computist. gen. delle finanze	id.	id.	3225 »	id.	id.
102	Pozzi Federico	15 ottobre 1821 — Id.	già commesso nelle dogane	id.	id.	1257 75	id.	id.
103	Santarelli Carlo	11 luglio 1829 — Id.	id.	id.	id.	765 93	id.	id.
104	Libani Gio. Battista	26 giugno 1805 — Id.	già sostituto al capo contabile del bollo e registro	id.	id.	2064 »	id.	id.

(Continua)

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 26 Ottobre 1872.

ATTIVO.

Voce	Parziale	Totale
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L.	112,389,383 95	120,712,559 73
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . . . „	8,323,175 78	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . . L.		48,450,250 „
Portafoglio . . . . . „		267,105,535 49
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali . . . . „		40,089,311 „
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) . . . „		120,280 48
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872 . . . „		700,000,000 „
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) . . . „		50,000,000 „
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . „		20,000,017 „
Immobili . . . . . „		7,652,825 15
Effetti all'incasso in conto corrente . . . „		1,250,452 98
Azionisti, saldo azioni . . . „		23,850 „
Debitori diversi . . . „		20,178,424 26
Spese diverse . . . „		3,485,051 84
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . „		388,888 90
Depositi volontari liberi . . . L.	425,877,445 15	438,177,728 48
Depositi obbligatori e per cauzione . . . „	12,300,283 33	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . . „	16,819,290 „	258,709,315 „
Dette presso la Banca Nazion. Toscana „	1,298,120 „	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . „	240,591,905 „	
Conversione Prestito Nazionale — Conto in contanti . . . „		25,524,359 02
Conversione Prestito Nazionale — In titoli . . . „		69,914 „
		L. 2,010,947,793 33

PASSIVO.

Voce	Parziale	Totale
Capitale . . . . . L.		100,000,000 „
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	346,118,833 60	1,094,569,083 60
id. delle finanze dello Stato „	700,000,000 „	
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . „	48,450,250 „	
Fondo di riserva . . . „		20,000,000 „
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile . . . L.	5,692,882 13	7,071,684 67
— non disponibile . . . „	1,378,802 54	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali . . . „		7,188,670 04
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali . . . „		52,534,319 04
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . . „		9,999,239 13
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . „		2,000,580 83
Dividendi a pagarsi . . . „		162,704 „
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . „		3,241,173 73
Creditori diversi . . . „		13,344,526 86
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . „		1,031,769 22
Benefizi del semestre in corso . . . „		2,846,765 21
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . „		438,177,728 48
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare . . . „		258,709,315 „
Creditori per le obbligazioni del Prestito Nazionale depositate per la conversione . . „	69,033 22	69,914 „
Debito Pubblico c/ conversione obbligazioni del Prestito Nazionale . . . „	880 78	
		L. 2,010,947,793 33

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo della Banca Romana, incaricato dell'ispezione del Ministero: G. MIRONE.

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: G. GRILLO.

5807

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 19 Ottobre 1872. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Voce	Parziale	Totale
Numerario immobilizzato . . . L.it.	36,500,000 „	47,813,267 76
„ disponibile . . . „	11,313,267 76	
Biglietti Banca Nazionale . . . L.it.		72,493,046 „
Portafoglio . . . „		71,466,844 42
Anticipazioni . . . „		18,843,052 79
Pegni di . . . oggetti preziosi . . . L.it.	9,962,083 „	11,323,017 „
metalli rozzi . . . „	150,808 „	
mercanzie . . . „	20,159 „	
pannine nuove ed usate . . . „	1,199,967 „	
Fondi pubblici . . . „		18,757,312 68
Immobili . . . „		4,785,594 72
Effetti all'incasso . . . „		443,621 87
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale . . . „		1,188,412 88
Prestiti diversi . . . „		7,084,452 18
Depositi di Titoli e valute metalliche . . . „		10,259,648 61
Spese . . . „		2,856,431 91
Diversi . . . „		6,841,411 15
		L.it. 274,156,113 97

PASSIVO.

Voce	Parziale	Totale
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi . . . L.it.		183,677,502 68
Mandati e delegazioni a pagarsi . . . „		240,454 69
Conti correnti semplici — disponibili . . . L.it.	5,467,701 72	23,020,066 91
— non disponibili . . . „	211,403 57	
„ ad interesse . . . „	8,312,022 20	
„ per risparmi . . . „	9,028,939 42	
Servizi di cassa — Debito Pubblico . . . „	643,018 43	744,369 48
„ Consorzio Nazionale . . . „	5,099 18	
„ Provincia di Napoli . . . „	96,251 87	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata . . . „		20,160,000 „
Patrimonio — del Banco . . . L.it.	27,000,000 „	27,123,428 „
— della Cassa di Risparmio . . . „	123,428 „	
Fondo di riserva . . . „		3,217,964 84
Banco di Sicilia C/C . . . „		480,831 55
Depositanti di titoli e valute metalliche . . . „		10,259,648 61
Benefizi . . . „		4,814,279 35
Diversi . . . „		417,567 91
		L.it. 274,156,113 97

Visto — *Il Direttore Generale* G. COLONNA.
Per copia conforme — *Il Segretario Generale* G. MARINO.
Il Ragioniere Generale Reggente R. PUZZIELLO.

5702

SITUAZIONE del Banco di Sicilia a' 31 Ottobre 1872.

Attivo.

Voce	Parziale	Totale
Anticipazioni sopra titoli . . . L.		3,182,280 28
Sconti d'effetti diversi . . . „		13,406,456 93
Effetti in sofferenza . . . „		141,073 80
Esistenza — Numerario . . . L.	19,117,030 26	32,347,382 97
Biglietti Banca . . . „	9,655,964 „	
Fedi al cassiere . . . „	2,133,819 „	
Valori per l'incasso . . . „	1,440,569 71	
Titoli dello Stato, acquistati, rendita L. 135,176 72 . . . „		2,003,569 40
Credito fondiario. Per anticipo . . . „		20,000 „
Ritenuta del 2 ½ per cento su' soldi, impiegata L. 1200 rendita . . „		15,788 56
Depositi volontari liberi . . . „		220,648 „
Cartelle del Credito fondiario . . . „		211,361 86
Buoni del Tesoro . . . „		4,743,381 10
Banco di Napoli S/C . . . „		541,316 56
Spese del corrente esercizio — Primo stabilimento . . . L.	55,236 03	675,096 34
Fabbricazione di fedi al cassiere . . „	10,646 95	
Ordinaria amministrazione . . . „	609,213 36	
		L. 57,508,355 80

Passivo.

Voce	Totale
Fedi, polizze e polizzini emessi . . . L.	35,756,021 04
Conti correnti senza interessi (Madrefedi) . . . „	2,040,952 39
Biglietti somministrati dalla Banca sull'immobilizzato . . . „	10,591,750 „
Creditori per avanzo sulla vendita, rendita pignorata . . . „	362 85
Capitale patrimoniale del Banco . . . „	5,885,978 92
Tassa dell'1 20 per ‰ sulla pegnorazione . . . „	5,880 13
Ricchezza mobile sugli stipendi . . . „	„
Fondo ritenuta del 2 ½ per % . . . „	18,764 93
Creditori diversi . . . „	24,889 19
Titoli, verghe, gioje ed altro, depositati per custodia . . . „	220,648 „
Debito Pubblico Italiano . . . „	16,194 65
Banco di Napoli N/C . . . „	1,842,310 67
Utili netti a tutto dicembre 1871 . . . „	98,089 07
Utili del corrente esercizio . . . „	1,006,563 96
	L. 57,508,355 80

Palermo, li 8 novembre 1872.

Visto — *Il Direttore Generale*: A. RADICELLA. *Il Segretario Generale*: G. CIOTTI. *Il Ragioniere Capo*: V. RICCO.

5773

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

5809

42ª SETTIMANA (dal 14 al 20 ottobre 1872)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	DETTAGLIO PER CATEGORIA							
Prodotti della Settimana.								
1871	212,441 79	9,766 54	37,977 74	147,780 33	2,671 68	410,638 08	1298, 00	316 36
1872	204,145 64	7,786 90	42,765 83	174,545 75	5,263 36	434,507 48	1316, 00	330 17
In più 1871	8,296 15	1,979 64	„	„	„	„	„	„
In più 1872	„	„	4,788 09	26,765 42	2,591 68	23,869 40	18, 00	13 81
Dal 1° Gennaio.								
1871	6,474,304 01	267,818 51	1,163,052 70	4,029,434 12	63,380 58	11,997,999 92	1298, 00	9,243 44
1872	7,294,037 30	288,799 10	1,309,525 20	5,646,534 21	84,553 49	14,623,449 30	1299, 71	11,251 32
In più 1871	„	„	„	„	„	„	„	„
In più 1872	819,733 29	20,980 59	146,472 50	1,617,100 09	21,172 91	2,625,450 38	1, 71	2,007 88

I chilometri in esercizio sono 1,316 invece di chilometri 1,317 portati per errore nei prospetti della 39ª, 40ª e 41ª settimana.

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1871	„	„	„	„	„	„	„	„
1872	33,232 86	965 20	3,879 04	38,222 30	336 29	76,635 69	643, 00	119 18
Dal 1° Gennaio.								
1871	„	„	„	„	„	„	„	„
1872	1,672,730 83	55,677 77	176,531 60	1,314,655 17	15,635 35	3,235,230 72	608, 33	5,318 22

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Andria, al n. 14, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Barletta, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 12294 50
„ ai sali di . . . . „ 9850 „
E quindi ascese in complesso a L. 22144 50

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 dicembre anno corrente.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate a tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Bari, li 20 novembre 1872.

5822 *Per l'Intendente* — Il 1° Segretario: LOCATELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi il 28 ottobre p. p. pel conferimento dello spaccio all'ingrosso in Zocca, venne deliberato al minor prezzo a titolo d'indennità di L. 7 25 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e L. 2 95 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta di ribasso non minore del ventesimo, la quale diminuì il sopraindicato prezzo alla somma di L. 6 90 pei sali e L. 2 75 pei tabacchi.

Su tale prezzo si terrà un ultimo incanto in questo stesso ufficio alle ore 12 meridiane del giorno 4 dicembre p. v., con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso di concorso.

Modena, 12 novembre 1872.

5787 *L'Intendente:* TOSCHI.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che dietro autorizzazione impartita dal R. Governo gli Azionisti sono convocati in Adunanza generale straordinaria da tenersi in Londra a *City Terminus Hotel, Cannon Street*, alle ore 1 pomeridiana precisa di martedì 26 del corrente novembre col seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del processo verbale dell'adunanza precedente;
2° Comunicazioni del Consiglio;
3° Accollo della costruzione della linea D;
4° Accollo dell'esercizio delle linee A, B, C, D;
5° Comunicazione per il pagamento dei debiti della Compagnia.

Gli Azionisti rivolgendosi agli Uffici della Compagnia in Roma e Londra potranno avere i soliti moduli di procura in bianco. Per poter intervenire all'Adunanza essi dovranno depositare le loro azioni *sette giorni* prima dell'Adunanza stessa all'Ufficio della Compagnia in Roma, e *tre giorni* prima all'Ufficio in Londra. All'atto di tale deposito sarà loro rimesso uno scontrino, ossia biglietto di ammessione.

Roma, 14 novembre 1872.

PEL DIRETTORE DELEGATO
Il Direttore: D'AGLIÈ

5772

AVVISO. 5601
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile in Como con suo decreto 16 luglio 1872 ha autorizzato questa Congregazione di Carità in Como, nell'interesse dell'Istituto Elemosiniere da essa amministrato, a procedere al tramutamento del certificato nominativo a Zuanni ragioniere Stefano fu Ignazio di Milano, distinto col n. 33644, e dell'annua rendita di lire 500 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, quale certificato pervenne in eredità al detto Pio Istituto Elemosiniere per testamento 23 gennaio 1866 del medesimo Zuanni, resosi defunto in questa città il giorno 29 marzo 1872.

Tanto si pubblica a sensi dell'articolo 89 del Regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico, approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Como, dalla Congregazione di Carità, li 31 ottobre 1872.

Il ff. di presidente: C. ZANCHI.
Il segretario: GRIGIONI.

AVVISO. 5637
(2ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli nel dì 12 agosto 1872 ha reso la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, e sulle conclusioni del Pubblico Ministero ordina che la Direzione del Debito Pubblico dall'annua rendita di lire 275 intestata a favore de Rensis Chiara ed Errichetta fu Ottavio, cancelli il vincolo pupillare, e ne formi cinque distinti certificati. Il 1° cioè di lire 135 a favore di detta Chiara de Rensis, apponendovi il vincolo dotale, e gli altri quattro da intestarsi liberi, cioè uno di lire 50 a favore di Stanislao de Rensis, l'altro di lire 30 a favore di Francesco de Rensis, il terzo a favore di Michele de Rensis, ed il quarto di lire 15 alla suddetta Chiara de Rensis. Le rimanenti lire 20 di rendita ordina che siano tramutate in rendita al portatore da rilasciarsi la relativa cartella all'agente di cambio sig. Pasquale Morrucco che nomina per le operazioni che potranno occorrere, con obbligo di venderla, e pagare col prezzo che si ritrarrà alla signora Chiara de Rensis il capitale corrispondente alla frazione di rendita di lire 2 50 col vincolo del reimpiego, ed ai detti Stanislao, Francesco e Michele e Chiara i capitali che ricaderanno sulle rispettive frazioni di rendita lor dovute per comporre le quote ad essi spettanti: il tutto giusta il testamento della fu Maria Sorvillo del 31 agosto 1862.

Così deliberato dai signori cav. Andrea Crescensi giudice fuzionante da presidente, Gaetano Rossi, e Francesco Paolo de Gregorio, giudici.

Roma, li 7 novembre 1872.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, sotto il dì 11 ottobre 1872 ha resa la seguente deliberazione:

" Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare a favore dei signori Antonio, ed Alfonso Piarelli e Pasquale Zunica il certificato dell'annua rendita cinque per cento di lire centoventicinque del sei agosto mille ottocentosettantadue sotto il numero diciannove mila dugento quarantanove già intestato a Francesco Fiore fu Giacomo di Napoli. „

5611 ANTONIO PIARELLI.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ferrara riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori avvocati Ulisse Zanotti ff. di presidente; Federico Guglielmi giudice; Carlo Marchesani giudice, assistiti dal cancelliere sottoscritto:

Visto il ricorso presentato da Savino Dioli di Ferrara a mezzo del procuratore avvocato Giustiniani;

Sentita la relazione fattane dal giudice Guglielmi;

Attesochè il ricorrente col certificato rilasciato dall'ufficiale dello stato civile di questa città ha documentata la morte dell'unico di lui figlio minorenne Gaetano Dioli avvenuta in Ferrara il venticinque maggio mille ottocento settantadue;

Attesochè coll'atto di notorietà assunto avanti il Regio pretore del secondo mandamento in luogo come dal relativo verbale delli ventiquattro successivo luglio, rimane pure incontestabilmente stabilito che l'unico erede intestato del defunto è il di lui padre legittimo Savino Dioli;

Attesochè colla devoluta successione della quale fu già pagata la relativa tassa sotto il sei andante mese alla ricevitoria del Demanio in questa città, il Dioli ricorrente è divenuto proprietario delli infradicendi tre certificati di rendita consolidato italiano nominativa a favore del figlio defunto, ammontante alla complessiva somma di lire cinquecento quaranta annue;

Attesochè la domanda che tale rendita nominativa sia tramutata al portatore siccome insta il Savino Dioli, unico erede del defunto a cui era intestata, non può non accogliersi perchè fondata in diritto;

In base della facoltà attribuita dal diritto ed in base della legge sul Debito Pubblico italiano:

Autorizza il direttore del Debito Pubblico di Torino a tramutare al portatore gl'infradicendi titoli nominativi e ciò in accoglimento della istanza presentata dall'erede della persona a cui favore erano intestati e vincolati.

Descrizione dei titoli.

Certificato numero 122687, rendita di lire quattrocento quindici.

Certificato numero 122688, rendita di lire venticinque.

Certificato numero 122689, rendita di lire cento.

Tutti e tre rilasciati da Torino il venticinque aprile mille ottocento sessant'otto ed intestati a Dioli Gaetano, quale rendita fu vincolata per decreto diecisette novembre mille ottocento sessantasette e quattro marzo mille ottocento sessantotto, del pretore del secondo mandamento di Ferrara, a garanzia.

Ferrara, li sedici settembre mille ottocento settantadue.

ZANOTTI, ff. di pres.
5506 CAMOUS, canc.

AVVISO
PER SVINCOLO DI MALLEVERIA.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, numero 3358, si rende noto che il causidico Pietro Ganora, procuratore capo esercente in Casale Monferrato, mancò ai vivi addì 10 agosto scorso.

Roma, 3 novembre 1872.

5576 A. SCAPARRO, proc. capo.

Pistoia, 6 novembre 1872.

Per l'avvenuto disinteressamento dei soci Agresti Ferdinando e Costantino, la Ditta commerciale Agresti e C.i di Pistoia per fabbricazione e smercio di materiali di fornace, ha cambiato il nome in quello di *Società Pistoiese per la produzione di materiali laterizio* (fornaci da fuoco continuo) seguitando ad aver sede in Pistoia via Abbi Pazienza.

Per la Società
5795 CARLO MARINI.

Al Tribunale Civile di Torino.
ATTO DI CITAZIONE.

L'anno mille ottocento settantadue, ed alli quindici novembre in Torino,

Alla richiesta del reverendo signor sacerdote don Giuseppe Cavallero, residente a Torino, il quale sarà rappresentato in causa dal procuratore capo Alberto Bubbio presso di cui, e nel suo uffizio tenuto in via Siccardi, numero 2, p° 2°, fa elezione di domicilio,

Io Bernardo Benzi, usciere addetto al tribunale civile di Torino, ho in esecuzione del decreto del tribunale civile di Torino delli 29 ottobre, ora scorso, ed in conformità dell'articolo 146 Codice procedura civile citato per pubblici proclami a comparire avanti il tribunale civile di Torino in via formale fra il termine di giorni venticinque prossimi li seguenti individui, cioè:

Cavallero Margherita fu Agostino vedova di Michele Antonio Cavallero qual legale amministratrice dei suoi figli minori Agostino, Maddalena e Clara fratello e sorelle; Cavallero Agostino fu Lorenzo; Maria Bertero vedova di Francesco Matteo Cavallero qual legale amministratrice del suo figlio minore Antonio Cavallero; Cavallero Agostino, Giuseppe, Maddalena, Catterina, e Teresa fratelli e sorelle fu Francesco Matteo; Cavallero Francesco fu Giovanni, Cavallero Gaspare fu Lorenzo, Cavallero Domenico fu Gabriele, Cavallero Audino fu Agostino, Cavallero Giuseppe fu Bernardo, Cavallero Battista dei Bernardini fu Agostino, Cavallero Lorenzo fu Gio. Battista tanto nell'interesse proprio, che qual tutore dei minori Battista e Catterina fratello e sorella Cavallero fu Giuseppe, Cavallero Maria Lucia, Margherita, ed Anna sorelle Cavallero fu Gio. Battista, moglie quest'ultima di Pietro Lucco, non che questi pell'assistenza ed autorizzazione; altra Cavallero Anna fu Gio. Battista moglie di Gio. Battista Pienzo non che questi pell'assistenza ed autorizzazione; Cavallero Pietro fu Raimondo, Cavallero Francesco, e Matteo, e Giuseppe fratelli fu Battista, Cavallero Giovanni, ed Agostino fratelli fu Luigi, Cavallero Agnese fu Pietro, Cavallero Matteo, Maria, Margherita, altra Maria e Catterina fratello e sorelle fu Francesco moglie quest'ultima di Coraglia Francesco, non che quest'ultimo pell'assistenza ed autorizzazione; Cavallero Pietro, ed Andrea fratelli fu Agostino, Cavallero Lorenzo e Francesca fratello e sorella del fu Giuseppe, questa minore in persona del fratello Lorenzo di lei tutore; Cavallero Giuseppe qual tutore dei minori suoi figli Giovanni, Giuseppe quali eredi della loro madre Cavallero Margherita; Goit e Pietro, Francesco, ed Anna fratelli e sorella, Marocco Giorgio qual legittimo amministratore dei suoi figli minori Michele, Antonio, Maddalena; Cavallero Maria fu Lorenzo, Cavallero Antonio fu Agostino, Cavallero Agostino fu Michele, tutti domiciliati a Carmagnola ad eccezione delli Cavallero Pietro fu Raimondo che è residente in Vinovo; Cavallero Agostino fu Michele, residente a Villa Stellone, e delli Pietro ed Anna Geitre, Marocco Giorgio, residenti a Sommariva Bosco.

Nella Chiesa Collegiata di Carmagnola da tempo immemoriale esisteva un Benefizio semplice sotto il titolo di San Pietro in Vincoli.

A questo Beneficio avevano diritto secondo le antichissime tavole di fondazione le tre famiglie di Carmagnola, Cavallero, Carmagnola e Casalis.

La famiglia Casalis col decorrere del tempo si estinse, e detto Benificio si consolidò nelle sole famiglie Cavallero e Carmagnola.

Pubblicata la legge di soppressione i molti individui componenti la famiglia Cavallero nell'anno 1859 evocarono in giudicio gli eredi mediati della famiglia Carmagnola che si erano appropriata la totalità degli stabili componenti la dote del Benificio chiedendo la dismessione della metà di detti beni coi frutti dalla morte dell'ultimo investito avvenuta nel 1858.

L'esponente cogli atti 27 ottobre 1864, 28 ottobre e 21 novembre 1868 fu nominato procuratore per proseguire la iniziata lite, per liquidare, stabilire e dividere gli stabili costituenti la dote del narrato Benificio, fra tutti gl'individui componenti la famiglia Cavallero suindicati.

Emanò dopo lungo litigio sentenza della Corte d'appello di Torino in data 20 giugno 1868 che dichiarò tenuti li componenti la famiglia Carmagnola a dismettere a favore delli Cavallero la metà dei beni costituenti la dote di detto Beneficio, e a dare una esatta e fedele consegna dei frutti dalla data della morte dell'ultimo investito.

L'esponente ottenne forzatamente l'esecuzione di detta sentenza, ed ebbe nella predetta di lui qualità la dismessione degli stabili pella quota spettante alla famiglia Cavallero ed i frutti.

Compiuto pertanto il suo mandato il richiedente tentò più volte di dare amichevolmente il conto della sua gestione, ma sia per la moltiplicità degli individui a cui si deve rendere, sia per mal animo di taluni di detti individui, detto conto non potè mai essere reso, e fatta conseguentemente la liberazione di esso richiedente.

In questo stato di cose il richiedente è costretto ad evocare in giudicio tutti gl'individui della famiglia Cavallero per presentare in loro contraddittorio e legittima contumacia il suo conto per ottenerne l'approvazione, e per essere liberato ed esonerato definitivamente da ogni contabilità assunta dipendentemente all'accettato mandato.

All'appoggio pertanto dei documenti, comprovanti quanto si è sovra premesso ed offrendone, unitamente a detto conto comunicazione con deposito alla cancelleria del tribunale, richiesta la citazione per pubblici proclami, e la medesima ottenuta, si chiede l'accoglimento di queste

Conclusioni:

Rejetta ogni avversaria instanza ed eccezione, farsi luogo alla nomina di uno dei signori giudici del tribunale pella discussione del conto di cui si tratta, e pell'approvazione del medesimo, con rimettersi nel caso di non comparizione dei convenuti, o di contestazione la causa e le parti avanti il tribunale pell'approvazione dello stesso conto, e per quelle provvidenze che del caso.

Il tutto colle spese.

Copia pertanto di questo mio atto da me sottoscritta ho consegnata e rimessa all'Ufficio della *Gazzetta Ufficiale del Regno* presso la Ditta Eredi Botta di Torino, incaricata, ivi parlando con il signor Ragazzi Luigi, commesso presso la stessa Ditta, attesa la momentanea assenza de' principali della medesima.

5799 BENZI BERNARDO, usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea con decreto otto novembre 1872 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad operare a favore di Carolina Barro fu notaio Domenico moglie a Martino Martinallo di Vico Canavese il tramutamento del certificato di rendita di lire ottantacinque sul Debito Pubblico dello Stato, portante il num. 112930, intestato a Cesare Barro fu Giovanni Domenico, in altra cartella al portatore di pari rendita, da rimettersi a libera disposizione della Carolina Barro predetta.

Ivrea, 14 novembre 1872.

5794 GIBELLI, proc. capo.

AVVISO. 5800
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Genova con decreto 19 luglio 1872, sulle istanze di Maddalena Caneva di Pasquale vedova di Francesco Raspaldo fu Natale, a nome proprio, e come madre e amministratrice dei minori Matilde e Giovanni Raspaldo fu detto Francesco, domiciliata in Genova, ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti di convertire in rendita del Debito Pubblico dello Stato le lire nuove 2250 depositate nella Cassa medesima come fondo spettante a Francesco Raspaldo fu Natale, risultante da cartella di deposito n. 28760, intestando la relativa cartella o cartelle alla vedova dello stesso Raspaldo Maddalena Caneva di Pasquale, ed ai di lei minori figli Matilde e Giovanni Raspaldo fu Francesco suonominati.

Genova, 14 novembre 1872.

E. FERRANDO, sost. proc. Demicheli.

DELIBERAZIONE
(2ª *pubblicazione*)

Ritenute le considerazioni svolte nella requisitoria del Pubblico Ministero,

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico italiano esegua il tramutamento del certificato di rendita di lire 245 in testa a De Viceré Adele fu Domenico Antonio, domiciliata in Napoli, sotto il numero settantacinquemila settecento trentaquattro, e di posizione diciannovemila seicento quattordici, in quattro certificati, intestando il primo per lire sessanta col vincolo pupillare a favore di Luisa Maiello del fu Luigi, minore sotto l'amministrazione del suo tutore Giacomo Maiello, il secondo per lire sessanta, libero a pro di Napoleone Tartaglione fu Gennaro, il terzo di lire sessanta anche libero a favore di Arturo Tartaglione fu Gennaro, e l'ultimo di lire sessantacinque altresì libero a pro di Armida Tartaglione fu Gennaro, prendendo costei lire cinque in più, a norma della domanda, e rilasci quindi i nuovi certificati alle parti interessate.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Pasquale Perrone giudici, il dì otto aprile mille ottocento settantadue.

G. CANGIANO.
2722 GIUSEPPE CACCAVALE.

FALLIMENTO 5796
DI SCIUNNACH ANGELO.

Il R. tribunale di commercio di Roma con sua sentenza in data 15 corrente novembre omologava il concordato seguito tra Sciunnach Angelo e la massa dei creditori nel giorno cinque corrente mese di novembre.

Roma, sedici novembre mille ottocento settantadue.

Il vicecancelliere
ERMANNO PASTI.

ORDINANZA. 5599
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di S. Maria Capua Vetere con ordinanza del 21 ottobre 1872 ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano per mezzo dell'agente di cambio sig. Eduardo Brandi trasferisca senza alcun vincolo in testa di Antonio Mercorio, quale erede di Caterina Racco, due certificati di rendita a questa intestati, uno di lire 425 sotto il num. 70811, e l'altro di lire 320 sotto il num. 82812.

SALVADORE CRESCUOLI
procuratore presso il tribunale civile e correzionale di S. M.ª Capua Vetere.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA